



A mia moglie Kavya-Tiziana e a mio figlio Maia.
Con amore.

Desidero ringraziare gli amici di "Nautilus", e in particolare Claudio Barbieri per aver creduto in questo progetto. L'amico Raffaele Serra per l'aiuto morale e l'amico Walter Pintor per la preziosa ospitalità. Alla città di San Francisco un ringraziamento speciale per avermi "stregato" con il suo cielo da respirare!

Questo testo non è sottoposto ad alcun copyright.

NAUTILUS
C.P. 1311
10100 TORINO - 1996

Matteo Guarnaccia è uno dei rappresentanti più significativi della scena psichedelica emersa negli anni '60 in Italia. Artista e storico della cultura underground, è autore tra l'altro di *Arte Psichedelica e Controcultura in Italia*, *Beat e Mondo Beat*, *Skate*, *The Born Again Pagan Travel Book*, *Sweet Little Shake of Spine*, *A tribal Education*.
Pagina precedente: Matteo Guarnaccia fotografato da Fabio Mantovan.

Quarah conduce una delle più spietate e disperate battaglie contro l'invasione dell'uomo bianco nella storia delle guerre indiane. Dopo la sconfitta è l'ultimo ad arrendersi all'esercito, a lui il destino affida il compito di trovare per la sua gente una sistemazione, per quanto possibile, meno traumatica di altre tribù, nel mondo dei bianchi. La sua fama, il fatto di essere imprigionato per parte di madre con personaggi importanti della colonizzazione del Texas, uniti ad una forte capacità diplomatica ed ad un'indubbia scaltrezza politica gli fanno ottenere dei vantaggi non indifferenti per sé e per la sua gente. Durante un viaggio in Messico cade malato e viene curato da una stirpe non un'indiana a base di peyote. È così che la conoscenza con le proprietà del cactus, l'esperienza lo segna profondamente, tanto che al suo ritorno porterà con sé una borsa piena di bottoni della pianta decisa a farlo conoscere ai suoi. Tramite lui, le tribù della pianura entrano in contatto con il cactus, lo raccolgono nelle loro cerimonie tradizionali, modellando pian piano un nuovo culto. Da questa pratica nel 1918 prenderà forma la Native American Church, il culto sin-

ANTONIO PETICOV

COMO EM UM PRISMA MÁGICO TUDO O QUE PASSA PELO PINCEL DESTE ARTISTA BRASILEIRO SE DECOMPÕE NAS MILHARES DE CORES DO SPETRO SOLAR. O SEU É UM MUNDO MATEMÁTICO E MÍSTICO AONDE O ENTUSIASMO PELA MECÂNICA CELESTE EXPLODE CAVALGANDO ARCO-ÍRIS QUE DELIMITAM SEÇÕES ÁUREAS, ANÉIS DE MOEBIUS, PARADOXOS "ESCHERIANOS" E ESPIRAIS LOGARÍTMICAS QUE TRANSPIRAM A MESMA MAGIA DOS ADORNOS PLUMÁRIOS DOS ÍNDIOS DA AMAZÔNIA.

MATTEO GUARNACCIA

ANTONIO PETICOV

Come in un prisma magico tutto quello che passa dal pennello di questo artista brasiliano, si scompone nei mille colori dello spettro solare. Il suo è un mondo matematico e mistico dove l'entusiasmo per le meccaniche celesti esplosa cavalcando arcobaleni che delimitano sezioni auree, nastri di Moebius. Paradossi eschermani e spirali logaritmiche che trasudano la stessa magia delle decorazioni di piume degli indios dell'Amazzonia.

*Il cactus di Quarah
Perkins, ultimo capo dei
Comanches a resistere
al compito di un
diplomazia al suo
popolo il gesto umano
della sconfitta è di con-
darlo sulla via dell'uo-
mo bianco le di lui
conoscenza le proprietà
del peyote).*

L'artista brasiliano
Antonio Peticov.

